

PACETTI, *relatore*. L'onorevole Arcà, nel discutere di questa elezione ha dimenticato i termini della contestazione; egli ha detto: o voi proclamate il ballottaggio tra il Giuliani e il Ricciardi o voi annullate l'elezione; ed ha concluso che annullando i voti ottenuti dal D'Elia si dovrebbe proclamare il ballottaggio tra il Giuliani e il Ricciardi.

Ma l'onorevole Arcà sa perfettamente che se si annullassero questi voti, essi non conterebbero più nel numero dei votanti ed allora, a primo scrutinio l'onorevole Giuliani verrebbe a riportare il numero dei voti necessario per essere eletto. (*Interruzioni — Commenti*).

ARCA'. Bisogna annullare l'elezione.

PACETTI, *relatore*. Dice l'onorevole Arcà: se avete annullato l'elezione di Lecce dovette anche annullare l'elezione di Capaccio.

Ma l'onorevole Arcà deve ricordare che l'elezione di Lecce fu annullata per motivi diversi da quelli sui quali oggi si propone la convalidazione dell'onorevole Giuliani nel collegio di Capaccio.

La Giunta dovette riconoscere che in quel caso il corpo elettorale si era trovato in tale condizione da dover paragonare l'errore nel quale esso era incorso, ad un caso di forza maggiore.

L'onorevole Arcà che è un distinto giurista sa che i casi di forza maggiore non si producono in tutti i momenti della vita, sa che i casi di forza maggiore si verificano difficilmente.

Ora nel caso di Lecce l'onorevole Pellegrino ha potuto dimostrare che egli si era trovato, senza alcuna sua colpa, nella condizione di avere le schede stampate contro le disposizioni precise della legge e nella impossibilità di poterle rifare.

Il che non si verifica nel caso di Capaccio; infatti il candidato D'Elia aveva depositata la sua scheda-tipo nella quale oltre il contrassegno figurato erano stampati oltre il suo nome e cognome anche la sua qualifica professionale e cioè l'indicazione di avv., cioè avvocato; ossia aveva depositato una scheda nulla. E di tale nullità gli era stato dato avviso.

E siccome questo accadeva tra il 20 e il 21 ottobre, egli, e il corpo elettorale con lui, si trovarono nella condizione di potere tranquillamente modificare la scheda e metterla in rapporto alle norme della legge.

In conseguenza la Giunta non ha cambiato giurisprudenza, ma ha applicato proprio la sua giurisprudenza.

PALA. L'ha confermata.

PACETTI, *relatore*. La Giunta ha voluto

affermare che nella scheda ordinaria e nella scheda-tipo non si può scrivere altro che il nome, il cognome ed eventualmente la paternità, e che la scheda-tipo non può avere altro che il contrassegno, ma che in tutto il resto deve essere identica alla scheda ordinaria.

Questo ha voluto affermare la Giunta nei primordi dell'applicazione della legge, affinché non si dia luogo a gravi degenerazioni. In applicazione appunto di questi principi, non avendo riscontrato nel caso di Capaccio quella tal forza maggiore, per la quale a Lecce si dovette procedere all'annullamento, la Giunta ha proposto che si dichiarasse che l'onorevole Giuliani è stato eletto a primo scrutinio, e perciò venga convalidato.

V'è anche un'altra osservazione da fare. Dando nel collegio di Lecce al Pellegrino i voti che furono dichiarati nulli v'era una enorme differenza fra i voti riportati dal Pellegrino e quelli riportati dal competitore Fazi; mentre nel caso del Giuliani tra i voti riportati dal Giuliani e i voti che avrebbe potuto riportare il D'Elia, se fossero stati espressi con una scheda valida, v'era una piccolissima differenza, sempre in vantaggio del Giuliani.

Credo pertanto che la Camera, per queste considerazioni, vorrà accogliere la proposta della Giunta.

ARCA'. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ella ha già parlato.

ARCA'. Vorrei fare una proposta.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARCA'. Mi permetta l'onorevole Pacetti di fagli osservare soltanto che dalla relazione per la elezione di Lecce si rileva che la Giunta giustamente vuol mantenere rispettata in qualche modo la volontà del corpo elettorale, anche quando si è malamente espressa dando la maggioranza ad un candidato la cui scheda non è conforme alla parola della legge, purchè però non vi sia stato un caso di malizia.

Ora ripeto che, poichè nella stessa relazione dell'onorevole Pacetti non è dimostrato che il caso di malizia vi fosse stato nella redazione delle schede da parte del signor D'Elia, il rispetto alla volontà del corpo elettorale deve prevalere, come ha altra volta, per decisione di Giunta e di Camera, prevalso.

Perciò io faccio proposta concreta per l'annullamento della elezione del collegio di Capaccio.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole sottosegretario di Stato per l'interno.